



Domenica 4 maggio 2008

CAPORETTO (323 m)

(PREALPI GIULIE)



La cascata del Kozjak lungo il "Sentiero Storico di Caporetto".

Ritrovo previsto per le ore 7.15 al parcheggio presso l'Area Verde di Via Valentinis. Partenza con mezzi propri alle ore 7.30.

Località di partenza e di arrivo: Caporetto

Dislivello: 300 m

Tempo di percorrenza: ore 4.00 - 5.00

Difficoltà: T/E

Cartografia: Kobarid - Tolmin, Geodetski Zavod Slovenje, scala 1:50 000

Capigita: C. Cocco - G. Ghirardo

Itinerario: Caporetto (234 m) - Tonocov grad (410 m) – Kozjak (250 m) - Ponte Napoleone (200 m) - Caporetto (234 m)

Sono stati necessari ben cinque anni di lavoro per rendere agibile questo itinerario, lungo 5 km, che collega luoghi situati nei dintorni di Caporetto, importanti per motivi storici, culturali e ambientali.

La prima cosa importante, salendo verso l'ossario, è data dalla presenza di un centro abitato protostorico, costruito su uno sperone roccioso che domina la vallata. Le monete che vi furono trovate, le statuette e gli altri reperti fanno risalire questo insediamento all'epoca compresa tra il II secolo a.C. e il IV secolo d.C. Gli scavi compiuti nella necropoli lungo l'Isonzo portarono alla luce 1405 tombe, evidenziando così l'ampiezza e l'importanza dell'insediamento. Purtroppo la gran parte dei resti fu distrutta durante la costruzione dell'ossario, terminato nel settembre del 1938 e inaugurato da Benito Mussolini. Nell'ossario riposano le salme di 7014 soldati italiani, caduti durante la prima guerra mondiale, prelevate dai cimiteri di guerra dei dintorni. Ai fianchi della scalinata centrale sono disposti i loculi contenenti i resti di 1748 militi ignoti. Salendo ancora, si raggiunge il Tonocov grad, un colle erto, roccioso che domina l'Isonzo a nord di Caporetto e scelto, data la sua posizione naturalmente difesa, come luogo di ricovero e di abitazione. Vi si trovano tracce della presenza umana che risalgono già al periodo mesolitico e arrivano fino all'epoca tardo-medievale. Gli edifici riportati alla luce dagli scavi e quelli riconoscibili dai resti affioranti alla superficie nonché i ricchi reperti pongono il Tonocov grad tra i più importanti e meglio conservati villaggi fortificati alpini dell'era tardo-antica che si trovano nelle Alpi Orientali. Un sentiero, percorso già dagli abitanti antichi e completato a tratti dai soldati italiani durante la Prima Guerra Mondiale, ci porta dal Tonocov grad all'Isonzo. Qui furono costruite nell'Alto Isonzo dall'esercito italiano tre linee difensive. Seguendo questo percorso storico attraversiamo trincee, fortificazioni ed altre opere erette a difesa dell'attraversamento dell'Isonzo e delle vie che correavano lungo la sponda destra del fiume. Una passerella di recente costruzione, lunga 52 m, congiunge le sponde destra e sinistra dell'Isonzo. Solo pochi minuti di cammino separano la passerella dal ponte in pietra sul torrente Kozjak. Allo sbocco della forra inferiore si può ammirare una stupenda e pittoresca cascata. Sulla via del ritorno imbocchiamo un sentiero che devia verso l'alto a sinistra e ci porta alle opere di fortificazione della prima guerra mondiale. Nei pressi di Caporetto, là dove il letto dell'Isonzo si restringe, c'è un ponte, denominato "ponte di Napoleone" perché qui passarono le truppe francesi in marcia verso il Predil. Nel 1915 i soldati austriaci in ritirata lo fecero saltare nella speranza di bloccare l'inseguimento delle truppe italiane. Successivamente il ponte fu ricostruito dagli italiani, prima in legno, poi in ferro.

Informazioni ed iscrizioni - presso la sede sociale di Via M. Polo, 7 - martedì dalle ore 17.30 alle 19.30 oppure giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30 oppure telefonare allo 0481-480292 oppure all'indirizzo e-mail info@caimonfalcone.it.

Domenica 4 maggio 2008

2°itinerario

Gita con il pullman solo con la partecipazione di 35 persone.



Partenza dall'area Verde di Via Valentinis alle ore 7. Rientro previsto per le ore 20 circa.

**Sentieri della Pace
Traversata da Bovec a Dresenza**



Particolare delle opere belliche sull'altipiano della Planina Zaprikraj.

Partiremo dalla località di Kal-Koritnica e attraverseremo il fiume Isonzo su un ponte sospeso, ammirando uno delle più belle forre del fiume, per risalire le pendici dello Javoršček. Lungo il cammino passeremo a pochi metri della linea di trincea che scendendo dal M. Lipnik arrivava alle pendici dello Svinjak. La mulattiera, abbastanza ripida inizialmente, conduce ad una casa di boscaioli: punto di partenza della teleferica per il trasporto del legname sino alla Valle dell'Isonzo. Ora la mulattiera si fa più pianeggiante e in breve tempo si guadagnerà il pianoro della planina Golobar. Qui avremo modo di visitare presso una grande croce i resti di baraccamenti della Grande Guerra. Queste vestigia sono quanto rimane di un villaggio di guerra austro-ungarico costruito a supporto dei formidabili capisaldi dello Javoršček (postazioni di mitragliatrici e cecchini), il M. Lipnik (artiglieria) e del M. Kal. Gita con il pullman. Proseguiremo in piano sino ad un'altro monumento, questa volta a caduti della guerra di liberazione 1943-45, per arrivare poco dopo alla Sella Čez Utro. A questo punto inizia la lunga discesa che passando dapprima presso casolari ora adibiti a ricoveri di pastori, ma facenti parte di un villaggio di guerra austro-ungarico e successivamente al grande vallone delle malghe Predolina e Zaprikraj. Lungo il tragitto avremo modo di attraversare il "trincerone" grosso sbarramento italiano per impedire il passaggio delle truppe austro-ungariche verso le prime linee italiane dislocate sul M. Crassi e sulla dorsale del Polovnik. Alla planina Zaplec inizia la discesa verso Dresenza, passando presso Ravne e Jezerca percorrendo vecchie strade militari, arrivando alla cascata Kozjak, che se ne avremo il tempo andremo a visitare. In breve saremo sulla forra dell'Isonzo, che attraverseremo su una passerella sospesa, arrivando poco dopo a Caporetto.

Equipaggiamento: scarponi da montagna, ghette, racchette da neve, bastoncini da trekking.

Sviluppo: 15 km circa fino a Caporetto; 12 km fino a Dresenza.

Dislivello: ↑ 990 metri; ↓ 860 metri fino a Dresenza; 1180 fino a Caporetto.